

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale
— Le lettere non affrancate si respingono
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10

La Gazzetta d'Acqui

(Costo Corrente nella Posta.)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5, — 7,30 — Savona 13,40 - 18,55 — Asti 7,41 — Genova 5,30 - 19, —
ARRIVI: da Alessandria 18,50 — Savona 7,22 - 12,44 — Asti 18,43 — Genova 7,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Buon Natale!

Porgeremo noi, anche questo anno, ai nostri Lettori l'augurio due volte millenario che, nel cuore d'una notte invernale, echeggiava giocondo intorno al nascente Principe della Pace; oppure rimarremo muti nel dolore, finché un potere amico non riconduca le genti all'amplesso fraterno; le genti ora madide di sudore e sordide di sangue?

Se la buona parola suona incompresa a chi, nei giorni del cimento angoscioso, ha abbandonato il posto dal quale doveva pugnare, o morire, se parrà dura quest'anno all'insofferente d'un'astinenza provvidenziale, allo stolido impaziente; al ciarliero sconsiderato, al delatore dalla lingua serpentina, al diffamatore velenoso, al subdolo, all'insidioso, al mezzano; la parola augurale tornerà gradita agli uomini di buona volontà; i quali, dinanzi alle barbare aquile degli invasori protervi, minaccianti all'Italia il castigo dei traditori, attendono, austeramente sereni, alla magnanima opera di resistenza tenace!

La battaglia di Canne, per opera di Annibale, era riuscita esiziale: di 86.000 uomini 72.000 erano caduti sul campo. Ma i figli di Roma si accinsero a formidabili difese; ad un ambasciatore, che veniva messaggero di pace, si vietò di contaminare col suo piede il sacro suolo della Patria; ed il Senato, essendosi mosso ad incontrare il vinto console Varrone, gli rese grazie di non avere disperato della salute della Repubblica.

Buon Natale a Voi o Lettori; che in quest'ora di dolore, di passione patria e civile, non disperate, ma saprete validamente cooperare alla resistenza interna con la disciplina, col lavoro molteplice, con la parsimonia, con la carità verso i fratelli pugnaci, verso gli infermi per onorate ferite, verso i Profughi della bella Venezia, primogeniti d'un santo e secondo dolore.

Dalla terra fatidica di Palestina, proprio in questo mese, così caro per la tiepida pace familiare del Natale, ci è giunta la grande notizia, la notizia vincitrice dei secoli: Gerusalemme, la città santa, è divenuta nostra, anche pel valore di soldati italiani. La scimitarra mussulmana è caduta con la spenta Mezzaluna.

Ecco che le Patrie, avvinte dalle secolari catene di biechi oppressori, incominciano a respirare le aure vitali di libertà; ecco la non vacillante promessa della liberazione all'Italia, divenuta all'oltracotante tedesco siepe di fuoco.

Fiat! fiat! Questo è l'Augurio Natalizio della Gazzetta a' suoi buoni Lettori nell'Anno di grazia 1917.

IL CUORE DELLE GIOVANI RECLUTE

(Da una lettera ad un'insegnante).

Zona di Guerra, 7 - 12 - 1917.

Mia egregia Maestra,

Lo stesso giorno in cui i miei mi scrivevano d'averle dato il mio indirizzo, io abbandonavo con grande rincrescimento le mitragliatrici e ritornavo alla mia vecchia compagnia, la... La grandissima delusione che anche lei crede patiranno i diversi tipi di boches sarà dovuta in grandissima parte a noi sbarbatelli.

E pei baffuti insegnanti di Kultur sarà una pillola ben amara essere sonoramente suonati da imberbi quali siamo noi. Le case d'Italia son fatte per noi, e a qualunque costo i temporanei invasori dovranno sloggiarle. E finché tacco tedesco calpesterà suolo italiano, di pace non si deve discorrere. Parlare di pace in questi momenti è viltà, ed « ogni viltà conviene sia morta », lo disse Cadorna, lo ripetiamo noi soldati, lo deve ripetere il popolo d'Italia.

Viva l'Italia in guerra fino alla vittoria.

Saluti a lei e famiglia.

Sempre suo dev. mo scolaro
PIERINO SIMOLETTO

Comitato Pro Mutilati

Lista precedente L. 11733,70 — Tavoni Felicina, Ponti, L. 2,50 — Visconti Virgilio, 1 — Viotti, Rossiglione, 2 — Funzionari Ufficio Regio Poste, (raccolta con la cassetina-bussola), 13,12 — Emma-Novelli, 5 — N. N., Bistagno, 10 — Comune di Grognaudo, 30 (quota stanziata per l'esercizio finanziario 1917) — Pietrasanta, 1 — Zunino Battista, 1,92 (raccolta con la cassetina-bussola) — Totale L. 11800,24.

Il Problema dei Consumi, l'azione dello Spaccio Municipale ed il dovere di tutti

Primo ed imprescindibile dovere di ogni buon cittadino italiano che senta veramente l'amor patrio, dovrebbe essere quello di cooperare con tutti quei mezzi possibili, non esclusi i sacrifici, per assicurare alla nazione, alla nostra madre patria, quello stato di tranquillità e di benessere economico che la sorregga nel compimento dei più ardui oimienti; ma, pur troppo, non è così.

Nel campo dei consumi dei generi di prima necessità, il disagio economico si va ognora ripercuotendo dappertutto ed in modo più che mai sensibile. Il grave fenomeno però non è totalmente dovuto allo svolgimento naturale delle cose portate dalla guerra, ma in massima parte all'illecito sfruttamento di disonesti che, doloroso a dirsi ma pur vero, non mancano mai in nessuna sia pure luttuosissima contingenza.

Il Governo ha tentato, tenta e tenterà ancora di arginare, reprimere ed eliminare l'ingorda speculazione che, al pari d'una orribile epidemia, va dilagando in modo esiziale; ma francamente riuscirà vano il suo scopo se da parte delle Autorità Prefettizie, Provinciali, Comunali e di ogni singolo cittadino, esercente o consumatore, non verrà sentito sommanente il dovere dell'adempimento dei provvedimenti dal Governo promulgati.

Noi che l'amor patrio non reputiamo sia soltanto quello di andare alla fronte a far olocausto della propria vita per la redenzione della Patria, ma sia anche quello di curare il benessere dell'interno, affinché le famiglie dei gloriosi combattenti non abbiano a soffrire privazioni del puro necessario e dolorosi sfruttamenti finanziari, siamo fieri di mettere in giusta luce i fatti che vanno succedendosi onde richiamare l'attenzione di quanti hanno il sacrosanto dovere di tutelare gli interessi cittadini e specialmente delle classi popolari, perchè adoperino energicamente tutti quei mezzi di au-

torità che valgono a reprimere e sventare ogni e qualsiasi abuso da parte di chicchessia.

E cominciamo dal

Pane quotidiano

Da dopo che il Consorzio Granario si è trovato nella dura necessità di non concedere più la farina per la fabbricazione dei dolci e limitare a minime proporzioni, da stabilirsi dal criterio delle Amministrazioni dei singoli comuni, quella per la produzione dei biscotti agli esclusivi fabbricanti del genere, cosa che doveva indubbiamente agevolare la produzione del pane, si è visto invece venir meno questa ed accrescersi quella dei biscotti, biscottini e specie di grissini che fanno di tanto in tanto bella mostra di loro nelle vetrine dei pasticciieri e di alcuni degli stessi panettieri per attirare l'attenzione dei facoltosi ed aizzare il desiderio delle bocche privilegiate, il di cui soddisfacimento non vorrebbe il Governo che vi fosse in questi momenti di sacrificio per tutti.

Gli altri generi alimentari

A parte quelli per i quali è stato forzatamente ordinato il razionamento dal Governo, come le farine di grano, le paste alimentari, i risi, ecc., si è verificata di questi giorni la mancanza di alcuni generi non razionati. Questa mancanza non è certamente dovuta al fatto d'una deficiente produzione, cosa che non esiste affatto, ma soltanto ad una specie di boicottaggio o di ostruzionismo contro i calmieri, i quali avendo stabiliti prezzi che ai commercianti non tornano, questi hanno chiusa la vendita e messo in serbo per tempi migliori i generi diversi.

L'olio, il burro, il lardo e gli altri grassi

sono così presso a poco spariti dal commercio e per tale difetto sono a migliaia le povere famiglie che non sanno come condire quella poca